

Ha chiesto il massimo per noi

Al centro della preghiera [sacerdotale] di Gesù troviamo, oltre alla glorificazione, l'offerta che egli fa di sé stesso al Padre. Il nucleo centrale dell'offerta, che non può essere riferita alla sua prossima oblazione anticipata nell'istituzione dell'Eucaristia, si trova nelle parole di questo versetto: «Per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità» (Gv 17, 19). Il termine usato da Gesù (*aghiazo*) ha una tipica connotazione di oblazione sacrificale che non si può capire se non riferita all'oblazione che egli sta per compiere volontaria e liberamente sulla croce. Frutto di questa oblazione, nella quale il Figlio appare tutto pervaso dal fuoco dello Spirito Santo, sarà il dono stesso di questo Spirito che permetterà ai discepoli di essere anch'essi consacrati ed offerti nella verità. [...]

Davanti al Padre Gesù prega per i suoi discepoli. Li inserisce nel circolo della comunione trinitaria. Il dono della glorificazione e il prezzo dell'oblazione hanno come frutto i beni che Gesù chiede al Padre per i suoi discepoli, allargando lo sguardo fino a tutti coloro che per la loro parola crederanno in lui e conosceranno il Padre. [...]

La supplica si fa intensa e ricca nei beni che il Figlio chiede al Padre. Inizia con queste parole: «Io prego per loro...» e si esprime in una serie di domande. Chiede al Padre di custodirli nel suo nome ma con

uno scopo ancor più grande, come una specie di vertice annunciato e riproposto fino alla fine della preghiera: «Perché siano una cosa sola come noi».

Incalzanti sono le suppliche del Figlio: «Non chiedo che li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno...»; «consacrali nella verità...», partecipi della stessa consacrazione del Figlio (nello Spirito); «abbiano la pienezza della mia gioia...».

Il vertice annunciato, il culmine dell'intercessione, si esplicita in una specie di ritorno continuo al centro e al vertice, al massimo dei beni che possono essere richiesti: «Siano in noi una cosa sola», «siano perfetti nell'unità», ma con

**L'offerta
sacrificale e
l'intercessione
di Gesù
davanti
al Padre**



una prospettiva universale come universale è il dono sacrificale di Gesù, per la salvezza di tutti. L'intercessione di Gesù è universale, e chiede il massimo, la perfetta comunione trinitaria come frutto e dono dell'offerta di sé stesso. ■